103

Anno XIV N. 102 | Udine, Lunedì 11 maggio 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . .	L. 32
id. semestre	. . . . .	» 17
id. trimestre	. . . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il soldato Seghetti giustiziato

I giornali di ieri porgono tutti la notizia che a Genova sabato alle ore cinque il soldato Seghetti — reo di aver ingiuriato gravemente il suo sergente, di aver sparato una fucilata contro l'aiutante maggiore in prima Meriani ferendolo alla spalla, e di aver sparato quindi altri colpi alla cieca verso i suoi superiori, che gli intimarono di arrendersi — venne fucilato nel cortile della caserma di San Benigno.

Gli stessi giornali non risparmiano particolare alcuno di questa tristissima scena, anzi mettono ogni studio per dipingerla in ogni sua più piccola circostanza.

Non crediamo tanto curiosi i lettori nostri da voler sapere quanti furono i palpiti del reo mentre veniva condotto al supplizio; crediamo sia meglio invitarli a pregare per l'anima di lui, che fu pure dall'eterno giudice; giudicata, questo aggiungeremo che l'infelice andò incontro alla morte pentito dei suoi delitti, rassegnato alla pena, confortato dai sacramenti della santa Madre nostra la Chiesa ed assistito dal prete fino all'ultimo momento.

***

La pena di morte è cosa certamente tremenda, pur è Dio stesso che disse al legislatore umano di usarla contro l'uomo che si fa reo di certi più gravi delitti.

Toccava ai legislatori nostri, di credersi e voler comparire più sapienti, più misericordiosi di Dio, perciò abolirono dal nostro codice *civile* la pena di morte.

Abbiamo dunque figli, che uccidono i loro genitori, mariti che uccidono le mogli; dipendenti che ammazzano i loro superiori, individui che con bombe incendiarie che si vendicano, o manifestano il loro odio contro i governi, e fanno cadere tante vittime innocenti; ma le leggi umanitarie devono rispettare la vita dell'omicida: sia rispettata l'esistenza di questo, non importa poi se l'abolizione della pena di morte farà crescere il numero delle vittime uccise dai tristi. E' il moderno progresso che ciò domanda, è la civiltà ogn'ora più ingentilita e colta, che abborre dalla pena di morte.

***

Ma come va che nel regno delle *unità* ci sono ancora due leggi contro gli omicidi? Come va che la pena di morte vige ancora contro il cittadino soldato mentre è stata abolita contro ogni altro cittadino qualunque?..

Forse l'uomo soldato è di natura diversa dall'uomo che non appartiene all'esercito? Qualcuno risponde che i nostri sapienti legislatori si occuparono del codice civile, e lasciarono ai ministri della guerra, di pensare e di provvedere al codice militare.

Chi presiede all'esercito conosce la disciplina che in esso abbisogna, conosce quali esempi salutari si devono porgere per far arrestare certi gravissimi delitti.

Sta bene, ma l'umanitarismo, ma l'uguaglianza dei cittadini, il diritto degli onorevoli nostri legislatori, dove vanno con tale distinzione?..

Noi assolutamente contrari all'abolizione della pena di morte esistendo il fatto che i nostri legislatori la vollero tolta dal nostro codice civile, diciamo che era dovere di pur togliersela dal codice militare.

Nè si dica che il Parlamento non può troppo addentrarsi nelle leggi che regolano la disciplina dell'esercito.

Il nostro Parlamento volle che fosse tolto il prete dalla caserma, volle che l'esercito non assistesse più alla S. Messa nei giorni festivi, volle che il soldato non dovesse più chinarsi davanti a Gesù Cristo Sacramentato, volle in una parola l'esercito ateo; tanto insistè fin che ogni legge religiosa venne scassata dal codice militare.

I nostri legislatori seppero volere ed ottenere che si riformasse nel codice militare tutto quanto domandava la sètta nemica della religione di Cristo: e che poteva importare a loro più oltre?

Ci pensino un poco gli abolizionisti della pena di morte, e riconosceranno che se torna necessaria nel codice militare non lo è meno nel codice civile. Ma, conservata solo in quello, diviene cosa mostruosa doppiamente *odiosa*, fin anche *ingiusta*, poi che si studiò tanto di togliere al soldato ogni mezzo di ricordarsi della legge di Dio, e della Chiesa, le sole che valgano a tener lontano l'uomo dal delitto e a rendere tollerabili, anzi dolci le privazioni e le pene che porta seco, quasi sempre l'adempimento del dovere.

IL SEGHETTI E IL PADRE AUDISIO

L'effetto massimo prodotto da questa fucilazione è quella di convertire persino il *Caffaro*, il quale è obbligato a confessare i meriti della religione e dei... gesuiti. Ecco sugli ultimi momenti quanto scrive il *Caffaro*:

« *Negli ultimi giorni* di sua vita il Seghetti si è apparso sotto un nuovo aspetto.

« Il soldato ribelle, l'animo indurito al mal fare, il cinico impenitente, il delinquente nato, come la scienza ha voluto battezzarlo, ci apparve ad un tratto modificato, ammansato, rassegnato alla sua sorte.

« La calma, il sangue freddo di cui ha dato prova ne' suoi ultimi giorni di vita non possono essere interpretati per efferato cinismo, come i più vollero battezzarli.

« Quell'animo ignorante, venuto su fino alla virilità senza aver mai sentito una parola amica, un buon consiglio, senza che alcuno gli abbia mai rivolto un accento affettuoso, si è piegato, si è intenerito dinanzi alla parola inspirata, e paterna del padre Audisio, che dal giorno della sentenza fatale volle gli fosse affidata quell'anima ch'egli curò con tutto lo zelo, con tutto l'amore, che il suo cuore di filantropo poteva suggerirgli.

« Abbandonato dalla società, il Seghetti intravide nella misericordia divina uno scampo, un estremo ed eterno rifugio, ed egli si è buttato nelle braccia di chi seppe gettare nel tenebrore dell'animo suo uno sprazzo di luce vivificante.

« Padre Audisio è un prete, anzi un gesuita; non importa, io m'inchino dinanzi al filantropo che ha confortato gli ultimi momenti d'un suo simile, che è riuscito si può dire a renderne meno doloroso il lento e terribile avvicinarsi della morte. »

Non occorrono commenti.

IL PROGRAMMA DI BISMARCK
come deputato al Reichstag

Alla deputazione che gli portò il risultato del ballottaggio di Gestemünde, dove egli fu eletto deputato al Reichstag, Bismarck disse:

« Federico Guglielmo IV mi sottrasse inopinatamente agli affari dell'amministrazione provinciale, per mandarmi ambasciatore a Pietroburgo. Guglielmo I mi chiamò spontaneamente alla presidenza del Ministero. Questa presidenza fu per me una corona di spine, durante i conflitti col Parlamento.

« Ho consumato negli affari una grandissima parte delle mie forze, tuttavia compio un mio dovere accettando il mandato. Verrò a Berlino soltanto in gravissime circostanze, e ciò per evitare degli incontri con gli amici apostati, incontri che si comprende facilmente quanto sarebbero penosi.

« Spero che nessuno di voi, o signori, abbia provato a vivere sotto ad uno stesso tetto colla moglie da cui è divorziato. Nello stesso caso mi troverei io a Berlino di fronte agli amici, che mi rinnegano. Non v'ha dubbio però che i suddetti amici sarebbero più imbarazzati di me. Le bugie convenzionali, sono è vero una garanzia, che le forme verrebbero osservate, tuttavia desidero di protrarre la mia venuta a Berlino più che mi sarà possibile. La tensione dei nostri rapporti potrebbe diminuire durante l'attuale legislatura.

« Mi separai dai moderati perchè complottavano contro di me insieme a qualche ministro. Mi strazia il cuore al vedere i partiti dell'ordine dilaniarsi. Io mi auguro di rappacificarli, per impedire ai partiti sovversivi di approfittare della loro discordia. Questo è il mio programma parlamentare.

« Rifuggo dal combattere sistematicamente il governo, come dal tacere al comando di terzi. La maggiore competenza acquistata negli affari, mi impone di parlare quando credo che il governo sbagli, quando vedo la politica in procinto di affondare nel pantano. Tacere conoscendo il terreno sarebbe un tradimento, basterebbe questo a spingere al suicidio un uomo coscienzioso. »

Bismarck fu ad Amburgo a visitare un grande piroscafo testè varato a cui fu dato il suo nome.

Gli fu fatta una imponente dimostrazione.

UNA CAUSA
contro gli eredi di Giuseppe Garibaldi

Gli eredi di Gottardo Accossato, già fornitore del governo italiano, hanno citato il deputato Menotti Garibaldi, il signor Ricciotti Garibaldi, la signora Teresita Garibaldi maritata Canzio, la signora Francesca Armesino, vedova Garibaldi anche come tutrice del figlio minorenne Manlio Garibaldi, la signora Clelia Garibaldi maritata Graziadei — tutti quali eredi del generale Giuseppe Garibaldi — nonchè gli eredi del generale Nicola Fabrizi ed i membri del Comitato di Terni di soccorso all'insurrezione romana, ingegnere Alceo Massarucci, Augusto Frattini e Riccardo Benigni — a comparire avanti il tribunale civile di Roma perchè siano condannati in solido al pagamento di lire 95,627,24 cogli interessi commerciali dal 25 ottobre 1867.

Gli eredi Accossato, affermano che Gottardo Accossato, dietro ordine del generale Nicola Fabrizi, per mandato del generale Garibaldi o del Comitato centrale di soccorso all'insurrezione romana residente a Firenze, e del Comitato di soccorso per l'affrancamento di Roma residente a Terni ha somministrato nell'ottobre 1867 viveri e foraggi per la somma di L. 95,627.24

---

7 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Amico, non mi accusate di spiare i vostri segreti, e di sorvegliervi; nulla è più lontano dalle mie abitudini e dal mio pensiero; ma a bordo ciascuno vive sotto gli sguardi di tutti, e, a meno di non farsi inintelligente e cieco, s'indovina, si capisce e si vede.

— Ebbene? domandò Kernel.

— Io non volevo far altro se non rammentarvi, proseguì affettuosamente il giovane prete, che havvi tra noi una debole creatura, innocente e povera fanciulla, protetta dalla sola sua alterezza, ed alla quale sarebbe imperdonabile cagionare, non dico un dolore, o solo un'inquietudine, ma eziandio il più leggero turbamento, sarebbe un attentare al rispetto, che noi dobbiamo alla sua giovinezza ed al suo candore, al suo infortunio.

— Sarebbe conoscermi male, rispose l'artista, giudicarmi capace di un pensiero offensivo per la signorina Angelie Morel. Senza dubbio io non so lottare contro le mie simpatie, nè dissimularle; ma perchè nasconderle, quando sono oneste? D'altronde se, come dite, abbi torto, è alla mia natura nervosa e sensibile che io lo debbo; essa espone me, più che ogni altro, a sentire delle profonde pietà e degli improvvisi entusiasmi.

— Lo capisco, Andrè, e, permettetemi di dirvelo, questa compassione, questo entusiasmo io li pavento, non per voi, ma per quella creatura dolce e buona il cui nome non deve uscire dalle mie labbra.

Andrè strinse la mano al prete; poi, dopo un momento di silenzio, mormorò:

— E perchè no, dopo tutto? essa è libera... è orfana... il matrimonio...

Il giovine prete aveva inteso queste parole: interrompendo l'artista con voce grave:

— Non vi permetto di trattare leggermente questa questione, che voi non siete autorizzato a risolvere da solo. Avete una madre che rispettate ed amate, non dimenticatelo.

— Sì, avete ragione, disse Andrè, con voce risoluta; se finora mi sono abbandonato senza riflettervi ad un sentimento quasi irresistibile, vi prometto di soffocarlo in me per il riposo di quelle che non devono soffrire per le mie pazzie.

Angelie quel giorno più non risalì sul ponte durante il pranzo fu più *riservata* che mai. Al domani una certa inquietudine le si leggeva sul volto di solito calmo e sorridente; ella si domandava quale sarebbe con lei il contegno d'Andrè Kernel.

Ma l'artista la salutò senza avvicinarlesi e parve non volesse disturbare le lezioni di Ludvig ed interrompere i dotti ragionari di Anacharsis Bridois.

A partire da quel momento, nulla turbò più la pura serenità della giovine istitutrice.

III

Molto tempo dopo che i passeggeri avevano perduto di vista la costa della Francia la *Cibele* era ancora in viaggio. Si erano sbarcati a Port-Jackson alcuni passeggieri, di cui non parliamo, apposta, solo limitandoci a mentovare quelli che ebbero una parte del terribile dramma oggetto principale di questo racconto.

Benchè Angelie Morel fosse, come la maggior parte de' suoi compagni di viaggio, giunta alla meta, non aveva lasciato la nave. Ecco perchè.

Nel punto in cui si accingeva a sbarcare — momento di dolorosa prova per Andrè Kernel — il capitano Pradère, che, senza lasciarlo scorgere, aveva a lungo studiato e rettamente giudicato *l'orfana*, la trasse in disparte e le disse con accento di paterno affetto:

— Fra qualche mese al nostro ritorno di Numea, la *Cibele* ritornerà per fermarvisi qualche tempo a Port-Jackson. Voi andate a Sidney, lasciatemi il vostro recapito. Se la vita che vi attende laggiù è penosa, se provate troppo imperiosamente la nostalgia, io vi offro fin d'oggi di riportarvi in Francia e di assicurarvi, in casa mia, presso le mie due figlie come voi orfane di madre, l'impiego che venisto a cercare qui.

Commossa fino alle lacrime per la generosa proposta fattale con franchezza e semplicità Angelie rispose:

— Questo errore per l'esilio, questo bisogno di rivedere il mio paese io lo provo già.

(Continua).

alle truppe volontarie per la liberazione di Roma, condotte dal generale Garibaldi.

La causa era chiamata avanti il Tribunale alla udienza del giorno 20 dello scorso mese. Terremo i nostri lettori informati dell'esito della interessante controversia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 8 maggio.

La recentissima e curiosissima novità parlamentare si è questa: Tre risposte al discorso della Corona erano preparate: dai conservativi una — l'altra della sinistra — la terza dai giovani czehi.

Si prevede quindi una discussione lunghissima, noiosissima, sterilissima, ma nel tempo stesso tempestosa assai.

Ma il presidente stavolta ebbe un bel pensiero. Egli nella seduta di ieri si alzò e con brevi parole disse: Signori, lasciate fare a me che sono vecchio più di voi tutti e pratico delle cose parlamentari. Voi vi trovate ad un brutto momento adesso che si tratta di discutere sull'indirizzo. Io vi dò quindi il consiglio e faccio la proposta di non rispondere al discorso della Corona colla solita forma dell'indirizzo, ma di mandare una deputazione da Sua Maestà, la quale esprima *a voce* i sentimenti comuni a tutti noi.

Tutti i capo-partito si dichiararono d'accordo colla proposta del presidente e così la cosa è finita. Invece di tre indirizzi, poi non ne avremo alcuno.

Questo fatto è molto significante. „Esso dimostra la disunione orribile, che regna nel nostro *Parlamento* e la *mancanza* di forze di quello che è formato dai deputati cattolici. Sono pochi, non hanno coraggio di affrontare il *nemico* e quindi di veder realizzati i nostri desideri p. e. in quanto alla scuola, non sarà niente, proprio niente.

Se prendiamo a considerare il partito dei conservativi in genere, noi lo vediamo miseramente scisso in sei frazioni, giusta la manifestazione di ieri. Vi sono i conservativi puri sotto Hohenvart, i polacchi sotto Iavoski; gli antisemiti capitanati da Luezer; i Ruteni (della Galizia) che hanno per capo l'on. Romanzuk; poi i Moravi diretti da Meznik ed in fine ci sono circa dodici *salvaggi* (Wilde) che non appartengono ad alcun partito propriamente, ma votano di solito coi conservativi.

Com'è possibile di venire a qualche risultato pratico per noi cattolici con tanta divisione?

Quindi fiducia nel Parlamento ci manca affatto. Tireremo avanti alla meglio, senza alcuna decisiva azione.

***

Dal ministero dell'istruzione è giunto l'ordine (ma troppo tardi per quest'anno) che il 1 maggio non si dia più vacanza agli scolari. Invece di quel giorno ne avranno uno di più per la Pentecoste, cioè invece di tre avranno quattro giorni di vacanza.

L'intenzione del governo si è di sopprimere la festa del 1 maggio dopo che se ne sono impadroniti i socialisti. Si è diffatti osservato che quest'anno la Corte imperiale ha preso pochissima festa alla «Praterfahrt». Hanno ragione. Si osservino bene le feste ecclesiastiche. Ciò basta. X.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Biancheri

Lazzaro presenta la relazione sopra un progetto per alienazione o permuta di beni demaniali.

Seconda votazione sulla mozione Cavallotti

Il Presidente è dispiacente di dover annunziare che la votazione è riuscita nulla per mancanza del numero legale. (Commenti).

La seduta è levata alle 3.35.

ITALIA

Sora — *Terremoto* — La notte del giorno 8 alle ore 1.15 venne avvertita una forte scossa di terremoto cagionando un grave allarme nella popolazione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Messina — *Sepolta viva* — Nel villaggio dell'Annunziata una puerpera venne colta da una sincope. Fatta la visita sanitaria venne dichiarata morta. Portata in chiesa il cappellano intese un certo rumore dentro la cassa. — Spaventatosi chiamò aiuto. — Accorsa subito dell'altra gente venne scoperchiata la cassa e si trovò che l'infelice donna era ancora viva, ma colta da spavento morì quasi subito per davvero.

ESTERO

America — *Processo d'un dentista* — La signora Fowle di Deham (Massachusetts) ha intentato un processo per 2000 dollari di danni e interessi al dott. Mayo, dentista di Boston, che le levò un dente sano in luogo di quello cariato.

Avviso ai dentisti!

Germania — *Feste religiose a Treviri* — Notizie da Berlino recano che il Vescovo di Treviri ha deciso di esporre nell'estate prossimo alla venerazione dei fedeli la Veste inconsutile di N. S. che esiste in quella Cattedrale.

Il concorso dei fedeli sarà certamente immenso a tale esposizione, che non ebbe più luogo dal 1847 ad oggi.

A quell'epoca si recarono a Treviri più di 1,144,000 pellegrini.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 8 maggio.

Il giorno 11 corr. terranno Consiglio i nostri *Patres patriae* e tra le altre, osservo che sono chiamati per nominare una commissione per celebrare l'undecimo centennario di Paolo Diacono. Encomio questo primo passo per rendere i devoti onori al grande Cividalese che tanto onorò, non solo la piccola e grande sua patria, ma la intiera repubblica letteraria ed è vanto non perituro di religione.

Voglio sperare che i nostri reggitori sapranno scegliere persone adatte all'importante mandato, poichè dal loro sapere ed intraprendenza, si aspetta un'opera degna del grande uomo. Tra i Cividalesi abbiamo uomini di sapere e volere, e tra questi meritamente va annoverato l'avv. Podrecca, poichè a lui dobbiamo l'iniziativa. Sarebbe giusto che a formar parte della commissione fosse chiamato pure qualche ecclesiastico, poichè Paolo Diacono, prima di essere grande storico, fu prete e morì monaco a Montecassino in odore di santità, e la Chiesa varie sue opere le passò nella sacra liturgia, celebre tra le quali l'

Ut queant laxis resonare fibris

inno di S. Giovanni. E sacerdoti di sapere e d'amore alle cose patrie noi li abbiamo p. e. in Mons. Bernardis, Mons. Costantini ed altri. E' giusto perciò che la commissione nominanda sia composta di doppio elemento, scientifico ed ecclesiastico, perchè sotto entrambi i rapporti, il Diacono va onorato.

Io *crederei* anche alla commissione cividalese si desse il mandato dirò così iniziativo, vestendola di ampli poteri e che essa poi a sua volta formi il comitato d'azione il quale, secondo me, dovrebbe essere composto di scienziati di tutte le nazioni, per dare così lo sviluppo necessario alla contribuzione di tutti per il monumento, che si vuole tramandi ai posteri il ricordo del grande Varnefrido.

***

Ritorna anche in campo l'ormai seccante questione dell'Ufficiale Sanitario, essendo stata annullata la precedente deliberazione. Io ritengo che il Consiglio saprà insistere perché coerenza ed equità lo esigono.

***

Da coloro che sono stati al santuario della B. V. del Monte ho appreso come la miracolosa Immagine, che è ritenuta di S. Luca, sia novellamente abbellita ed adornata, in modo che generale riesce la soddisfazione.

Un bravo perciò di cuore al Rev. Curato, alla Fabbriceria ed al zelante ed infaticabile Sig. Costantini di cui dovunque si tratta di religione ed arte, troviamo il consiglio e l'opera.

***

Scavando in piazza Plebiscito per la vasca dell'orinatoio, si rinvennero avanzi di antiche costruzioni e con la speranza di qualche importante scoperta, si prosegue con qualche assaggio che finora non ebbe esito compensante. Qui dovunque si voglia fare un buco, si trova qualche antico avanzo, ma a metterci poi la mano sopra d'una scoperta rimuneratrice del sacrificio, che si fa?

***

Nella Chiesa di S. Francesco ha luogo la divozione del Mese Mariano. Vi predica quell'ammirabile vecchio di Mons. Concina, che nella sua tarda età, lavora, lavora nella vigna del Signore con la stessa energia con la stessa assiduità d'un giovine e zelante parroco.

La sua simpatica e poetica figura è dovunque in Duomo, nel confessionale a S. Francesco e con cognizioni ammirabili, con famigliare eloquio e con santa bonarietà tiene i suoi discorsi. La sua immancabile presenza mi fa risovvenire il santo uomo di Mons. D'Orlandi che morì lavorando e di cui memoria è ancor viva tra di noi.

Forojuliensis.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	11 MAGGIO ore 8 ant.
Termometro	14	16.4	15.6	13	17	12.8	10.5	13.8
Baromet.	746	747	747.5	749	—	—	—	750
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 10-11 7.6
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

11 MAGGIO 1891

Sole			Luna	
Leva ore di Roma	4 31	3	leva ore	0 37 a.
Passa al meridiano	11 53	3 0	tramonta	11.9 p.
Tramonta »	7 15	1	età giorni	3.2
Fenomeni importanti			Fase	

Sole-declinazione a mezzodì vero di Udine — +17.52.18.1

I codici liturgici di Udine

Sotto il titolo *un archeologo tedesco* il *Giornale di Udine* nel suo n. 109 dell'8 corr. annunziava il passaggio per Udine e la rivista fatta ai nostri archivi per esaminare codici liturgici del sac. D. Adalberto Ebner di Ratisbona. Su questo annunzio e sulle lodi prodigate al R.do Ebner nulla abbiamo che ridire e siamo persuasi che egli sia dotto e dottamente distinto nell'arte musicale. Abbiamo avuto il piacere più volte d'intrattenerci con lui e di ricevere perfino una sua visita di congedo, e potemmo ammirare la bontà dell'animo, il senso profondamente cattolico, la scienza archeologica in ispecialità nei codici liturgici, le cui parti musicate ci canterellava leggendo i neumi con una sicurezza come le grosse note del canto gregoriano. Ma nell'esaltare un dotto straniero non sembra giusto l'umiliare, sebbene dolcemente i nostrali, e dire che «noi italiani quando non siamo del tutto all'oscuro di queste cose, facciamo la figura per lo più presso gli stranieri la figura delle guardie del carcere di St. Pietro; ed è molto talvolta se sappiamo esistere un museo o un archivio nella nostra patria». Niente dimanco che la taccia di asini Fiesolini diretta non si sa se a preti se a laici.

Questa impressione non ha certamente ricevuta il sig. Ebner che fattosi alla Biblioteca Arcivescovile, ed espressa la sua ricerca gli fu posto sotto gli occhi immediatamente l'Artistico catalogo dei Codici Latini e Greci; e come l'ebbe ammirato trasse degli appunti, e quindi chiese di vedere ed esaminare. Il che fu fatto ed a suo bell'agio potè esaminare, leggere, annotare in una parola cavare materia pe' suoi lavori E questo diciamo anche per l'Archivio Capitolare, dove un monsignore fu a disposizione dell'Ebner per diverso tempo ed in ore determinate, e ne rimase il ricercatore e qui e là soddisfatissimo. Dunque è ingiusta l'insinuazione che l'Ebner abbia scoperto i codici mettendo le mani a casaccio; ed il signor Walter può accertarsene quando gli facesse comodo e gli diremo il mezzo. Siccome il pseudonimo sa di straniero si profondi egli pure a ricercare con tal veste codici liturgici e potrà toccare con mano quanto sopra è detto.

Il signor Walter soscrittore avrebbe dovuto soggiungere che l'Ebner recatosi a Cividale per esaminare anche colà i codici liturgici, dovette starsene pago di ammirarli per la luce delle vetrine, le cui chiavi erano presso chi in tale circostanza trovavasi fuori di paese. Oh se così fosse avvenuto nella Biblioteca Arcivescovile o nell'Archivio Capitolare: noi che non sappiamo nemmeno se esista in mezzo a noi un museo, una biblioteca non avremmo nemmeno fatta la figura delle guardie di S. Pietro.

Qualche malizioso, cattivo, temerario vorrebbe farci credere che sotto il pseudonimo di Walter si nascondesse chi ora scrive anticlericaleggiando, perchè così esige l'indole del Giornale, ora camuffandosi a persona di chiesa, perchè così esige la musica sacra. Non lo crediamo assolutamente, anzi protestiamo contro questa maliziosa insinuazione che accennerebbe alla non rara mancanza di carattere. E quindi concludiamo rubando e ripiegando a nostro uso e consumo un pensiero di Cornelio Tacito, il quale faceva severo carico ai romani suoi costanei perchè neglette le cose contemporanee esaltavano le antiche «*Vetera extollimus recentium incuriosi*; e diciamo» molti esaltano gli stranieri e trascurano di conoscere i propri connazionali. *Aliena extollunt suorum incuriosi.*

X.

Notizie Diocesane

Con ordinanza 8 maggio 1891 N. 860 la Curia Arcivescovile locale ha aperto il concorso alla Vicaria Curata di S. Stefano di Rualis vacante per morte del M. R. D. Giuseppe Poiana seguita addì 15 gennaio 1891 — ed alla Vicaria Curata di S. Gio. Batta d'Ipplis vacante per morte del M. R. D. Nicolò Pauluzzi seguita addì 27 marzo 1891.

L'esame degli aspiranti seguirà il giorno di giovedì 11 giugno p. v. — ed il termine utile per dichiararsi tali con apposita istanza e conseguiti documenti scade col giorno di sabato 6 mese detto.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Beneficenza

Pel povero Malandrini Antonio (quasi cieco) le ragazzine Marion, Ethel ed Annie Rubini, figlie del Cav. Carlo Rubini, con nobile sentimento di carità si privarono del lor *Ariston* — consegnandolo a questa Congregazione di Carità.

La Congregazione a nome del Malandrini si sente in dovere di pubblicamente ringraziare le gentili fanciulle.

Una circolare di Ferraris

Una circolare del guardasigilli ordina che i magistrati prima di accettare qualunque incarico pubblico o privato a cui non siano obbligati per precetto o per diritto comune, o a cui non siano chiamati per espressa disposizione di legge, dovranno domandare l'adesione ai loro superiori.

La campagna bacologica in Italia

Abbiamo da Roma che dalle notizie pervenute al ministero d'agricoltura risulta che la campagna bacologica si è iniziata con buoni auspici nel mezzodì.

Altrove l'incubazione del seme procede lentamente, onde in più luoghi si attende ancora la nascita dei bacolini. Salvo qualche eccezione le prescelte sono le indigene a bozzolo giallo.

Sebbene la vegetazione del gelso sia in ritardo per la stagione incostante pure essa promette bene.

Per forare il ferro

V'è un processo curioso per forare una sbarra o una lama di ferro. Basta fare un bastoncino di zolfo al quale si dà la forma che deve avere il foro, ciò che è assai facile giacchè lo zolfo fonde facilmente. Si riscaldi il ferro al rosso bianco; si posi quindi il bastoncino sul punto che si vuole forare, e si vedrà che esso entra come nel buco (dalla *Nature*).

Sigari di carta

Una nuova e curiosa falsificazione va estendendosi, quella cioè delle foglie di tabacco fatte di carta. Secondo un giornale degli Stati Uniti questa industria prende proporzioni considerevoli, e una fabbrica importante di Nuova York produce grandi quantità di carta, che viene trasformata poi in tabacco. Sembra che gli industriali, che attendono a questa *trasformazione*, immergano ripetutamente la carta in una forte decozione di tabacco, poi la tagliano e le imprimono meccanicamente nervature simili a quelle delle vere foglie di tabacco. L'imitazione è così perfetta da ingannare anche parecchi conoscitori di tabacco e fumatori. Vennero più volte distribuiti a dilettanti zigari fatti in questo pseudo — tabacco, e, a quanto dire il loro fabbricante furono dichiarati contenti.

Come si proceda in China

Nella Gazzetta della China del nord, che si pubblica nella provincia di Kiang-Sou, comparve un proclama ufficiale in cui si annuncia che coloro che stampano libri immorali, se trovansi al servizio dello stato, verranno degradati, se sono persone private saranno condannati a cento colpi di bastone e al bando a millecinquecento miglia di distanza.

Cento colpi sono pure minacciati a quelli che vendono stampe oscene. Trenta giorni dopo la pubblicazione dell'editto tutti i libri sudici devono venir distrutti, *cominciando da quelli in corso* di pubblicazione.

Denuncia

Il primo del corr. mese le guardie forestali di Arta sorpresero Carnier Giovanni e figlio Osualdo a tagliare e trasportare legna pel valore di L. 8 dal bosco di Gartanutto Osualdo perciò furono denunciati all'aut. giud.

Ferimenti

A Spilimbergo Battistella Amadio per motivi d'interesse percuoteva con badile De Giorgio Carolina causandole lesione guaribile in 5 giorni.

— In Moggio Fargiarin Sante percuoteva un un bilancino per futili motivi G. B. Cargnelutti che riportava lesione guaribile in 8 giorni.

Furti ed arresti

A Codroipo venne arrestato dai RR. Carabinieri il pregiudicato Giuseppe Pitana per oltraggi agli agenti della pubblica forza e per manifesta e molesta ubbriachezza.

In Codroipo il pregiudicato Zoratto Giovanni stato arrestato involava in occasione di mercato con destrezza dalla tasca di Angelo Presacco un portafoglio contente L. 50.

Altro borsaggio a sospetta opera dello stesso toccava in quel giorno stesso a Godanti G. B. derubato di L. 50.

Disgrazia

Mentre il muratore Rosari Pietro transitava per la nuova strada in costruzione che da Anduins mette a Pielongo volendo ricuperare il proprio cappello portatogli via dal vento precipitava da un'altezza di 150 metri rimanendo cadavere.

Ladri che rubano in convento

Il giorno 8 corr. due individui presentaronsi al convento dei cappuccini di Udine verso il mezzogiorno per implorare un po' di minestra, ma non fu che un pretesto, perchè colta l'occasione che il *laico che aveva fatta la distribuzione, erasi* per poco allontanato fecero scomparire una camicia ed una coperta di lana del valore di L. 15. Uno di costoro credendo forse di averla fatta liscia, si fece vedere di nuovo in convento, ma là fu trattenuto fino che a mezzo delle guardie venne tratto in arresto. E' un pregiudicato.

«In Tribunale»

Udienza del 8 maggio 1891.

Del Giudice Romano da Vissandone per oltraggi al medico Comunale — dietro proposta del P. M. venne rinviata la causa a Lunedì p. v. per sentire un teste ammalato a domicilio.

Pittini Luigi da Udine per truffa condannato a giorni 85 di reclusione e multa L. 60 al risarcimento del danno e nelle spese in contumacia.

Saro Pietro da S. Vito di Fagagna per furto condannato alla reclusione per giorni 6.

Udienza del giorno 9 maggio.

Biasizzo Luigi fu Giovanni d'anni 27 da Savorgnano di Torre, Dagano Vittorio fu Paolo da Povoletto, oltraggi, detenzione giorni 15 per ciascuno.

Bulfone Giovanni-Lodovico di Luigi, Bulfone Umberto-Gioachino di Luigi, Del Medico Carlo-Luigi, Manzutti Antonio, tutti da Feletto Umberto, per furto: I giorni 8 reclusione, II giorni 3 recl., III giorni 5 recl., IV giorni 12 recl.

Fanna Pietro di Francesco da Buttrio, per renitenza leva, detenzione mesi 4 giorni 5.

Martinis Pietro di Giovanni da Ampezzo, per renit. leva, detenzione giorni 42.

Massimo buon mercato

La migliore edizione delle MASSIME ETERNE *di S. Alfonso dei Liguori*, è quella del Patronato 2.a ediz. di 50,000 esemplari. E' un libretto di pag. 352, del formato di centimetri 12 per 8 e dello spessore di centimetri 1 1/2.

Questa edizione per la nitidezza del carattere, per la qualità della carta, e per la massima cura con cui fu stampata, viene preferita a tutte la

altre, e basta il fatto che venne prescelta dalle tipografia di Propaganda Fide di Roma, che ne acquistò parecchie migliaia di copie.

Le massime eterne ediz. Patronato si vendono al prezzo eccezionale di **cent. 35** la copia tanto legato in 1[1/2] pelle come in tutta tela.

Diario Sacro

Martedì 12 maggio — Ss. Nereo ed Achilleo mm.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 9 maggio 1891

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » 3 » —
Totale N. 21

Morti a domicilio

Gino Saltarini di Antonio d'anni 2 e mesi 9 — Emilia Flora di Angelo di anni 2 — Lucia Celesti di Guglielmo d'anni 3 e mesi 10 — Giovanni Querini fu Pietro d'anni 44 conciapelli — Vittorio Verona di Antonio di mesi 4 — Luigi Cucchini fu Marco d'anni 75, possidente — Giovanni Dall'Ava fu Valentino d'anni 70 agente di negozio — Giacomo Vidussi di Giuseppe di mesi 9 — Armellina Rizzi di Antonio di giorni 4 — Luigi Molaro di Luigi di anni 1 — Francesco Andreoli fu Girolamo d'anni 56, commissionario.

Morti nell'ospitale civile

Lucia Cent di Valentino d'anni 44 contadina — Antonio Pitturitto fu Valentino d'anni 62 facchino — Antonio Fant fu Giacomo d'anni 68 bracciante — Luigi Del Mestre fu Valentino di anni 61 facchino — Elisabetta Pastor fu G. Batta d'anni 88 contadina — Lorenzo Pai di giorni 12 — Maria Murador-Padovani fu Bortolo d'anni 55 contadina.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giovanni Adami calzolaio con Caterina Antonioli tabaccaia — Ferdinando Pagnoscin impiegato ferrov. con Luigia Mason civile — Aristide Chittaro cantiniere con Marianna Drigani serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Celestino Tremel fabbro-meccanico con Antonia Bori casalinga — Antonio Pontoni falegname con Matilde Katona operaia — Gustavo Percotto tipografo con Teresa Grattoni sarta — Angelo Michielutti perito agrimensore con Teresa Baldassi casalinga.

LIBRI DI DEVOZIONE

Alla *Libreria Patronato* in via della Posta 16, Udine, trovasi un copioso assortimento di libri di devozione da centesimi 15 a lire 30 la copia.

Per comodo dei rev.mi Parroci ne diamo qui l'elenco dei principali coi prezzi relativi, certi che li troveranno di tutta convenienza:

Cuore a Dio di pag. 190 leg. in carta gelatina con imagine e dorso dorato, in busta, al cento L. 15.

Guida al cielo leg. in carta marocchinata, impressioni in oro, e in busta, al cento L. 15.

Id. legatura in velluto e in scattola, al cento L. 30.

Id. con le orazioni da farsi nelle feste della B. V. legato in carta, imagine, ed impressioni in oro, al cento L. 17.

Id. con busta, al cento L. 18.

Tesoretto della S. Messa e modo d'accostarsi ai SS. Sacramenti, leg. in carta, con imagine ed impressioni in oro al cento L. 18.

Via del paradiso col vespero delle domeniche, legato in mezza pelle e busta, la copia cent. 90.

Id. in carta gelatina, imagine, impressioni in oro e busta, la copia Cent. 30.

Id. leg. in velluto con fermaglio la copia cent. 90.

Giardino di devozione con esercizi di pietà per i fanciulli, che si accostano alla cresima e I. communione, leg. in tutta tela con impressioni nero ed oro, la copia Cent. 60.

Ricordo della mia prima comunione legato in carta gelatina con imagine ed impressione in oro, la copia Cent. 70.

Id. in carta mosaico, la copia Cent. 90.

Il parroco ai giovinetti della I Comunione, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia Cent. 90.

Il giovane provveduto del sac. G. Bosco leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia Cent. 80.

La figlia cristiana provveduta del sac. G. Bosco, legato in mezza pelle o in tutta tela, la copia Cent. 80.

La chiave del Paradiso del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la cop. Cent. 80.

Id. in formato o caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o tutta tela la cop. Cent. 80.

VESPERI FESTIVI, di tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari, di pag. 544, leg. in mezza pelle Cent. 90.

Manuale di filotea di G. Riva legato in mezza pelle, la copia L. 2.20.

Id. in tutta tela L. 2.35.

Id. legature di lusso, prezzi diversi.

La filotea, ossia introduzione alla vita divota, composta da S. Francesco di Sales, leg. in 1[1/2] pelle L. 1.40.

Id. Altre legature prezzi diversi.

La pia giovinetta, leg. in mezza pelle L. 1.25.

HORAE DIURNAE — (edizione Tournai) contenente tutti i nuovi uffici e conforme alle ultime prescrizioni pontificie. — Edizione in rosso e nero, carattere nitido e bello, ornato di molte sacre immagini con riquadratura rossa su carta leggermente tinta, e col proprium della diocesi di Udine.

Legato in *Bazzana* forte nera, taglio rosso, impressioni a secco L. 4.50 — in *Zigrino* nero, taglio dorato L. 5.50.

HORAE DIURNAE — piccolissimo formato tascabile, contim. 10 di lunghezza, 6 di larghezza e 1 1[1/2] di spessore, carta china finissima, col proprium della diocesi di Udine. — Legatura in zigrino nero, fogli dorati L. 2.45.

MESSALI, breviari, rituali, legature e prezzi diversi.

ULTIME NOTIZIE

Per la riduzione delle preture

Varii deputati hanno presentato alla Camera una mozione diretta ad ottenere che l'applicazione della legge per la riduzione delle preture si limiti per ora alle città che comprendono più mandamenti.

I documenti degli anarchici

E' accertato che la questura di Roma è in possesso di importanti documenti di anarchici.

Resulta che stavasi organizzando una vasta trama con diramazioni all'estero nei principali centri.

Molte carte sono state sequestrate a Livorno, su tal sequestro la polizia, mantiene il più *scrupoloso riserbo. Si sa per altro che* in un opuscolo contenevansi le norme per la fabbricazione di bombe e di cartuccie di *dinamite melenite e nitroglicerina.*

Il progetto di legge sugli olii pesanti

La Commissione parlamentare cui è deferito l'esame del progetto di legge sugli olii minerali, ha approvato la sostanza del progetto con queste aggiunte: Sono considerati come pesanti oltre gli olii per la lubrificazione delle macchine e la fabbricazione del gaz, quelli destinati alla lavorazione della juta. Pagheranno la tassa di lire 47 non solo gli olii che fossero rettificati all'interno, ma i cascami e i residui. In ordine alla dibattuta questione delle tare, fu stabilito che, ove venisse a mutare tra il recipiente e il contenuto la proporzione che servi di base alla nuova tara, il Governo per decreto reale da convertirsi in legge, dovrà modificare la tara stessa.

A relatore fu nominato l'on. Zeppa.

Le piene

Verona 10

« In seguito alle continue pioggie l'Adige, che fino a pochi giorni fa era in una gran magra, ha cominciato a ingrossare rapidamente interrompendo in alcuni luoghi i lavori dei muraglioni.

Ai Filippini i casseri sono tutti inondati sicchè si dovette abbandonare il lavoro.

Al ponte delle Navi ha interrotto i lavori di interramento dell'Adigetto e la costruzione del fognone, il quale canale è stato invaso dall'acqua.

Le rotaie dei vagoncini in quel luogo si trovano un metro sott'acqua.

Dinanzi il lung'Adige di porta Vittoria la corrente ha portato via quell'ammasso di terra.

Anche Sottoriva e al ponte Garibaldi si sono sospesi i lavori ma solamente in certi punti.

Il peggio è che la pioggia continua dirotta sciogliendo le nevi dei nostri monti e che da Trento giungono brutte nuove. »

L'Adige che era giunto a due metri sopra guardia, scende di tre centimetri circa all'ora. Il tempo è sempre piovoso.

Rovigo 10 — L'Adige è in piena: oggi a mezzodì segnava 1.78 sopra la guardia normale di Boara con indizio di approssimarsi al colmo.

Il Po ha superato la guardia a Polesella con modulo di crescita piuttosto mite.

Il Tartaro superò pure la guardia a Torretta.

Milano 10 — La scorsa notte il canale S. Rocco allagò piazza Volta innondando le cantine ed i negozi.

Nel comune di Cigliano furono inondate parecchie abitazioni. Si temono danni maggiori.

Pavia 10 — Stanotte i torrenti Versa e Scuropasso straripareno allagando le campagne ed i vigneti e guastando la strada provinciale e la stradella Zavattarello. I danni sono calcolati in oltre centomila lire. Nessuna vittima.

La amnistia alla Camera francese

A Parigi alla Camera, Fallieres parlando dopo gli autori delle varie proposte di amnistia dice che il provvedimento è essenzialmente politico, che i fatti non giustificano e la pubblica opinione non reclama per i fatti avvenuti in alcuni punti del territorio imputabili agli agitatori viventi della sommossa (applausi alla sinistra al centro e vive proteste all'estrema sinistra). Gabriel deputato boulangista si fa richiamar all'ordine due volte. Dice che gli agenti dell'autorità non possono essere in balia degli individui eccitanti il disordine. *(Vive approvazioni)* tuttavia il governo opinò che i fatti di Fourmiers giustificano l'atto di clemenza, che il gabinetto unanime chiese in *favore* degli arrestati di Fourmiers, grazie che Carnot ha già firmate (applausi ripetuti). Sorge vivissima discussione durante la quale Clemenceau a nome dell'estrema sinistra nega di voler scindere la maggioranza, ma scongiura il governo ed i suoi colleghi di ben ponderare la decisione. Si pronuncia per la chiusura della discussione.

Freycinet prima del voto sulla proposta amnistia plenaria dichiara che egli interpreterebbe l'approvazione della amnistia plenaria come un biasimo diretto agli agenti ed ai funzionari pubblici; soggiunge traversiamo un *periodo difficile* e tutti i nostri sforzi sono necessari. — Dobbiamo accogliere le rivendicazioni dei lavoratori, facendolo ci mostreremo chiaroveggenti, ma l'amnistia sarebbe una minaccia per l'influenza dei membri del potere. (Applausi dal centro). — Fallieres dichiara che il governo si pronunzia contro il passaggio alla discussione degli articoli della proposta amnistia plenaria.

Si procede alla votazione fra una viva animazione. La Camera respinge con 318 voti contro 199 il passaggio alla discussione degli articoli.

La situazione nel Belgio

Lettere particolari dal Belgio affermano che la situazione è meno minacciosa di quella che la fanno apparire alcuni giornali.

Notizie di iersera assicurano che vi è una qualche leggera ripresa di lavoro.

TELEGRAMMI

Bruxelles 10 — Gli operai dei *docks* di Anversa e Gand decisero lo sciopero per domani.

Si teme che lo sciopero si faccia generale domani nel bacino del centro. Si spera, invece il miglioramento dello sciopero nel bacino di Charlarvi.

Londra 10 — Un telegramma di Rengoon al *Temps* informa che il reggente di Mampowe fu catturato dai manipuresi.

Notizie di Borsa

11 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 94,40 a L. 94,50
id. id. 1 Lugl. 1891 » 92.23 » 92.33
id. austriaca in carta da F. 92.— a F. 92.10
id. » in arg. » 92 20 » 92.30
Fiorini effettivi da L. 216.25 a L. 216,75
Bancanote austriache » 216,25 » 216,75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.16 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.20 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.00 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.50 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.50 ant. misto	1.15 ant
7.51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.25 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.43 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
6.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.03 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.16 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom. P. G.	3.20 »
7.— » Ferrovia	8.43 »	6.50 » Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile.

(vedi avviso 4. pag.)